ORDINI PROFESSIONI INFERMIERISTICHE
Bari - Barletta Andria Trani - Brindisi

OPI

COMUNICATO STAMPA

Agli organi di Informazione
Loro sedi

GLI INFERMIERI NON SONO "EROI" MA NEANCHE "CARNE DA MACELLO"

Cresce sensibilmente, in Puglia, il numero di Infermieri contagiati da Covid 19. E' l'allarme lanciato dagli Ordini della Puglia che evidenziano come nella realtà la situazione è diversa da com'è raccontata agli organi d'informazione che raccolgono dichiarazioni inesatte da molti politici e amministratori della sanità pubblica pugliese. Alla crescita di Infermieri risultati positivi al Covid 19, spiegano i presidenti degli Ordini, Andreula, Scarpa e Papagni, fa da contraltare la mancata attuazione delle azioni di sanità pubblica obbligatorie per legge sulla base delle circolari e ordinanze ministeriale e regionali: non c'è nessuna attività di tracciamento dei contatti per i tanti casi di infermieri che, nello svolgimento del loro lavoro, riscontrano la positività al Covid 19. Gli Infermieri contagiati - denunciano - sono lasciati soli nella gestione del proprio stato di salute mettendo a rischio di contagio anche la propria famiglia. E in questi giorni drammatici per la seconda ondata della pandemia da coronavirus, si prospetta un triste deja-vu sulla scarsità del Dpi (dispositivi di protezione individuale) **a norma, sostituiti in quest'ultimo periodo, da "patacche" cinesi non conformi agli standard di legge, da teli plastificati abilitati ad altro uso e da sistematiche violazioni alle più elementari disposizioni in tema di sorveglianza sanitaria.**
Senza trascurare la "perla" architettata dalla Regione Puglia che "abusando del proprio potere" e sostituendosi alla legislazione nazionale, minaccia gli Infermieri e le professioni sanitarie, dell'ingannevole promessa di "… assoggettarli a sanzioni disciplinari …" nel caso non si sottopongano alle vaccinazioni antinfluenzali.
In ultimo, evidenziano gli Ordini, non va dimenticata la manifesta assurdità del blocco del concorso pubblico per infermieri attuato dalla Regione Puglia, in assenza di prescrizioni di legge e diversamente da quanto realizzato da altre Regioni. Una decisione che non abbiamo mai compreso fino in fondo e che produce quei vuoti di organico che permettono all'Assessore regionale alla sanità "in pectore", Pierluigi Lopalco di affermare che vi è carenza di Infermieri e che non si trovano "… manco a pagarli a peso d'oro …". Va ricordato che il rovescio della medaglia sono gli infermieri costretti a turni aggiuntivi lavorativi e sottopagati.
Sono queste alcune delle ragioni che spingono, o meglio impone, agli Infermieri laureati nelle Università pugliesi di preferire offerte d'impiego in altri luoghi d'Italia, concludono amaramente Andreula, Scarpa e Papagni

UFFICIO STAMPA
Con cortese preghiera di pubblicazione e/o diffusione

Bari, 17 novembre 2020

Bari, bari@cert.ordine-opi.it Barletta Andria Trani, bat@cert.ordine-opi.it
Brindisi,brindisi@.cert.ordine-opi.it